

Sistema Verde e spazi aperti pubblici
Al centro delle scelte pianificatorie della riqualificazione del quartiere c'è l'idea di realizzare un quartiere "amichevole" (dove vivere è facile) e sicuro, nel quale il senso di appartenenza ad una comunità sia declinata nella facilità di relazione, sia sociale che personale, in spazi pubblici accoglienti e improntati alla sicurezza. Il Sistema Verde e degli spazi aperti pubblici del POC Darsena ha la finalità di realizzare un insieme di spazi urbani di qualità sociale, oltre che ambientale, per vivacizzare il quartiere e migliorare la qualità della vita ed il grado di integrazione sociale degli abitanti. L'incontro tra persone è infatti la base di tutti i processi d'innovazione sociale.

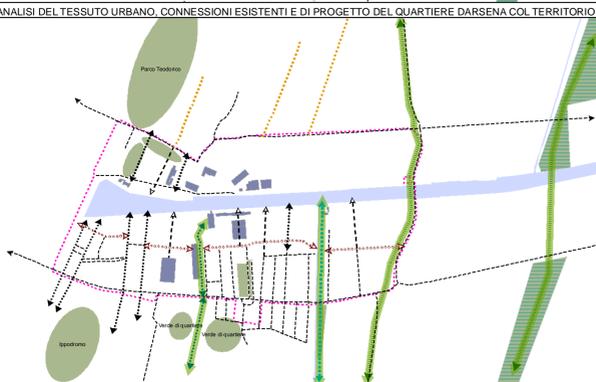
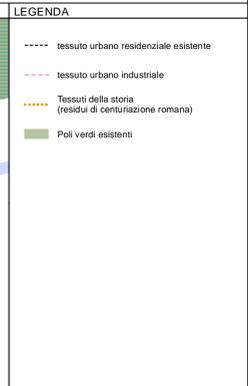
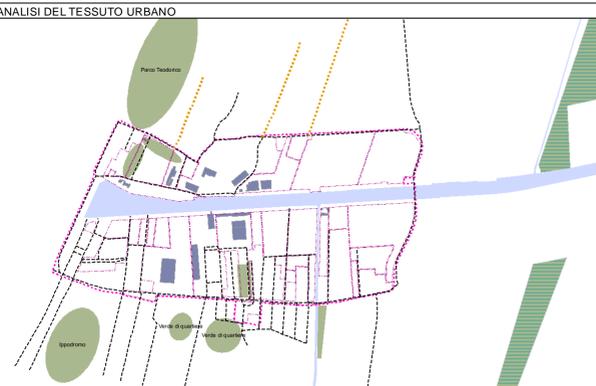


Il sistema dei parchi e delle aree verdi del POC Darsena è di ampie dimensioni e differenziato nelle funzioni: esso dovrà mettere in rete le risorse naturali del territorio, contribuire al miglioramento del microclima interno al quartiere e alla mitigazione degli impatti ambientali, valorizzare la presenza delle archeologie industriali e dell'acqua garantendone la massima permeabilità visiva anche dall'interno del comparto.

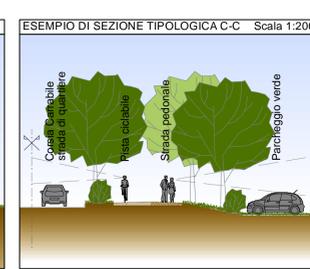
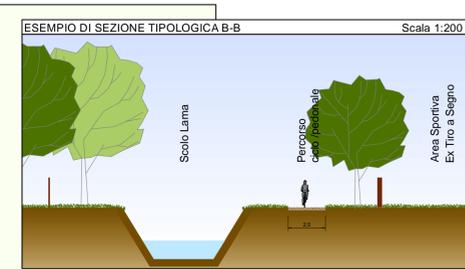
Il POC Darsena persegue inoltre l'obiettivo di qualità delle progettazioni e degli allestimenti degli spazi pubblici, che dovranno caratterizzarsi per alta qualità architettonica e riconoscibilità, pur seguendo criteri di economicità di gestione e manutenzione. Per le aree verdi dovranno essere rispettati criteri di alta naturalità, finalizzata all'incremento della biomassa urbana, alla mitigazione del microclima, al miglioramento dei comfort termico e alla continuità della rete ecologica. Dovrà inoltre essere garantita la fruizione da parte di tutti gli abitanti, con particolare riguardo ai diversamente abili, ai bambini ed agli anziani.

Ex Pansac cuore del parco delle arti quale centro artistico culturale, possibile conservazione di alcune parti di edifici edili di alto valore storico o artistico, quali le mura di s. Felice, che dovranno essere riqualificate e riutilizzate per nuove destinazioni d'uso del parco Darsena 3 di Torino.

La struttura tra connessioni e relazioni, delineate in ruolo di primaria importanza quale funzione di attrattiva, dove le connessioni si configurano quali collegamenti al parco a forte fattore dinamico, della sua forma e ai verdi esistenti della cintura verde, a quelli del quartiere della sua spazialità che lo renderà gangante per dimensioni e Darsena e PEEP Trieste, ma anche quali riciclatori di progetto, variando in base alle installazioni che di volta in volta si trasversali ad esso, mentre le relazioni sono piuttosto puntuali, alternando in esso la forza su quali puntare al fine della qualità del parco, relazioni inoltre nel progetto del parco i movimenti terra e le differenze di quota, valorizzate dal progetto, metteranno in evidenza e quota potranno essere meglio approfonditi e studiati ed infine valorizzano gli elementi di archeologia industriale esistenti, nell'ottica della morfologia complessiva del parco anche in il parco si sviluppa parallelamente al canale e vuole essere relazione alla possibilità di realizzare barriere acustiche ed l'elemento di transito che dall'urbanizzato esistente conduce estetiche a strade o altri elementi paesaggisticamente attraverso un cammino verde fino all'acqua e agli edifici che su sgravidati, fermo restando inoltre che in fasi di progetto più essa verranno realizzati. Questo cammino si snoda attraverso avanzate si potranno individuare aree di filtro anche per mitigare un verde che inizialmente presenta una struttura più artificiale, gli effetti di eventuali attività produttive esistenti non ancora costituita quale evocazione del tessuto urbano al quale si decontestualizza.



Linee guida per il Parco delle Arti
Tra le linee guida per la progettazione del parco spiccano:
Le connessioni che rappresentano il collegamento tra i verdi esistenti e quelli futuri. Si potranno realizzare enfatizzando e sottolineando attraverso l'utilizzo di viali alberati o percorsi verdi.
Le relazioni rappresentano gli elementi cardine e i punti di forza del parco e potranno essere realizzati a discrezione dei progettisti anche lasciando come visuali liberi, percorsi in quota, viste sopraelevate, o altri.
Le lingue di bosco, che oltre ad avere un valore formale nel disegno del parco come elemento cardine del rapporto acqua/parco, hanno anche un valore funzionale di protezione dai venti dominanti per gli edifici di nuova edificazione sul waterfront. Esse dovranno essere costituite da alberi ad alto fusto ad elevata percentuale di biomassa arborea (alta densità arborea urbana), senza però l'utilizzo di arbusti o cespugli in modo che il bosco rimanga fruibile e penetrabile nella parte sottostante le chiome e costituisca elemento di invito e alto stesso tempo porta di accesso al parco dal waterfront.
Il bosco di filtro utilizza quale elemento di schermo di aree destinate in maniera permanente ad impianti tecnologici, fondali sgravidati, viste inquinate in genere. Dovrà essere costituito da alberi ad alto fusto misti ad arbusti e cespugli in modo da rendere il bosco meno penetrabile e più fitto possibile, sempre ad elevata percentuale di biomassa arborea (alta densità arborea urbana).
Le radure, rappresentano gli spazi verdi pubblici quali punti di incontro all'aperto, costituite da prati rustici e movimenti terra caratterizzati da alberi isolati, all'interno dei quali sarà possibile anche localizzare le future necessarie dotazioni pubbliche:
Il tessuto verde, è l'elemento più morfologicamente caratterizzante del parco, dovrà essere un sistema di alberature costituito da filari di alberi, uguali per la lunghezza del filare ma differenti tra un filare e l'altro, che evocano il proprio ambiente urbano caratterizzato in darsena da una trama perpendicolare al canale e che rappresentano, con la loro fitta irregolare simile sfrangimento del tessuto, il passaggio tra l'edificato urbano e la parte più naturale del parco. Esso potrà ospitare al suo interno sia parcheggi verdi, che eventuali dotazioni a servizio di attività (ad esempio: bagni, panchine, tavole stagionali (quali ad esempio raccolta delle foglie, sfalci dei prati ecc.); di aree di parco.
Le posizioni di dove collocare parcheggi e dotazioni, secondo quanto prescritto dalle tavole POC4 e POC5 Darsena.
Le posizioni di dove localizzare i servizi al parco, sono a tutti gli effetti parti integranti del parco delle arti. Gli edifici/chioschi per i servizi verranno collocati su piazzole integrate nel verde come suggerito dagli esempi riportati nelle tipologie 1-2-3 del tessuto verde, dovranno essere progettati come se fossero elementi di architettura moderna parte del percorso del parco delle arti, quindi come sculture di architettura moderna. Anche i servizi collocati nei parchi sportivi dovranno essere comunque edifici di architettura moderna quale parte integrante del progetto ed integrati nel verde.
Tutte le masse arboree del parco, di qualsiasi tipologia esse siano, dovranno richiedere bassa manutenzione e bassissimo consumo idrico, limitati ai primi 5 anni per l'attecchimento delle alberature.



Descrizione Parco delle Arti
Il Parco delle Arti, localizzato in destra Candiano e, per scelta di piano, fortemente caratterizzato dal tema dell'arte e attrezzato da realizzare fino ad arrivare a lambire l'acqua con solo alcune padiglioni e spazi per manifestazioni artistiche, che ne facciano rapporto tra verde ed acqua che al momento è assente in una galleria espositiva all'aperto per una fruizione urbana e darsena e del quale è emersa la necessità anche in fase di partecipazione. La presenza di queste lingue di bosco sull'acqua sulla base dell'analisi del tessuto urbano esistente, delle creerà un ritmo di alternanza tra costruito e verde sui volentieri connessioni esistenti, a progetto e delle relazioni di progetto, il come ad essere un richiamo, un'indicazione seguendo la quale il parco delle arti nasce morfologicamente come l'elemento di si giunge al cuore del parco delle arti, al suo fulcro culturale che collegamento e di coesione tra il tessuto urbano esistente della si svilupperà come un percorso artistico tra radure e archeologie darsena e del PEEP Trieste, con l'edificato della darsena del industriale per la lunghezza di tutto il parco dove la presenza di opere d'arte, sculture o installazioni, giocherà certamente un ruolo di primaria importanza quale funzione di attrattiva, dove le connessioni si configurano quali collegamenti al parco a forte fattore dinamico, della sua forma e ai verdi esistenti della cintura verde, a quelli del quartiere della sua spazialità che lo renderà gangante per dimensioni e Darsena e PEEP Trieste, ma anche quali riciclatori di progetto, variando in base alle installazioni che di volta in volta si trasversali ad esso, mentre le relazioni sono piuttosto puntuali, alternando in esso la forza su quali puntare al fine della qualità del parco, relazioni inoltre nel progetto del parco i movimenti terra e le differenze di quota, valorizzate dal progetto, metteranno in evidenza e quota potranno essere meglio approfonditi e studiati ed infine valorizzano gli elementi di archeologia industriale esistenti, nell'ottica della morfologia complessiva del parco anche in il parco si sviluppa parallelamente al canale e vuole essere relazione alla possibilità di realizzare barriere acustiche ed l'elemento di transito che dall'urbanizzato esistente conduce estetiche a strade o altri elementi paesaggisticamente attraverso un cammino verde fino all'acqua e agli edifici che su sgravidati, fermo restando inoltre che in fasi di progetto più essa verranno realizzati. Questo cammino si snoda attraverso avanzate si potranno individuare aree di filtro anche per mitigare un verde che inizialmente presenta una struttura più artificiale, gli effetti di eventuali attività produttive esistenti non ancora costituita quale evocazione del tessuto urbano al quale si decontestualizza.

